

L'INTERVENTO

Authority, dl boomerang

Analizzando attentamente l'art. 22 del dl 90 sulla p.a. dello scorso 24 giugno, sotto un titolo asettico («Razionalizzazione delle autorità indipendenti») si nascondono alcuni aspetti controversi. Il rischio è infatti quello di condizionare fortemente l'operatività delle Autorità in nome di un presunto rafforzamento della loro indipendenza e di una sforbiciata ai costi, rinunciando invece ad intervenire sulla governance (ad esempio sulle modalità di nomina). La sforbiciata sarà, tra l'altro, poco rilevante ai fini del risparmio complessivo, dato che nel 2013 le Autorità indipendenti hanno pesato sulla finanza pubblica per soli 14 milioni, mentre il resto dei contributi proviene dai soggetti regolati e dall'attività sanzionatoria. I risparmi rischiano di essere tali solo «sulla carta», e tutti da verificare alla prova dei fatti, tra accorpamento in sede unica delle Authority (con relative indennità di trasferta da corrispondere ai dipendenti) e messa in comune di alcuni servizi. Scendendo nel dettaglio, il decreto prevede la non rieleggibilità dei vertici delle Authority e il divieto di intrattenere rapporti di collaborazione, consulenza e impiego con i soggetti regolati per 4 anni dalla cessazione dell'incarico, estendendo la norma anche ai dirigenti. La penalizzazione in quest'ultimo caso è più che evidente, dal momento che il principale sbocco sul mercato del lavoro di queste figure professionali, data l'elevata specializzazione tecnica, non può che essere un incarico direttamente o indirettamente collegato a un soggetto regolato. Un altro punto critico riguarda il reclutamento attraverso una procedura concorsuale unica del personale delle Authority. Questa norma rappresenta uno straordinario vulnus che può andare a inficiare la qualità delle competenze in organico, data l'elevata conoscenza specializzata richiesta. Se diversi incentivi si muovono tutti nella stessa direzione gli effetti non tardano ad arrivare, ed è immaginabile un drenaggio di risorse verso il settore privato alla ricerca di migliori condizioni retributive. Competenze che, tra l'altro, sempre più difficilmente potranno essere reclutate dall'esterno, dato che il decreto prevede anche il dimezzamento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca rispetto ai livelli del 2013. Insomma ai tempi dello sblocca-Italia, ad essere bloccate rischiano di essere proprio quelle Authority che in alcuni casi hanno contribuito ad attrarre decine di miliardi di euro di investimenti nel paese (energia e tlc su tutti).

Stefano da Empoli
presidente di I-Com

18/07/2014 - ENTU LOCALI - ItaliaOggi

Le prefetture stanno scrivendo ai comuni per richiederli al rispetto dell'obbligo

L'ammutinamento dei mini-enti

Ignorata la scadenza del 2016 per le gestioni associate

Prefetture stanno scrivendo ai comuni per richiederli al rispetto dell'obbligo di amminis...

LA VISIONE COMPLETA DELLA SCADENZARIO DEI COMUNI

www.italiaoggi.it